



Jane Eyre

Silvia Langiano · 07 Ottobre 2011



Per parlare di *Jane Eyre* dobbiamo citare personaggi come Orson Welles e Joan Fontaine, nella versione Fox del 1944 in una locandina dell'epoca, che oggi faremo stampare su una tazza-souvenir in cui Mr. Rochester tiene tra le mani la faccia appassionata e sofferente della sua amata Jane.

Per esordio cinematografico intendiamo un film del 1910 i cui attori Irma Taylor e Frank Crane hanno nomi talmente impolverati da essere difficile ogni ricerca; portiamo dunque avanti la fiamma olimpica attraversando tutto il '900, passando per qualsiasi genere di set giungiamo all'abbagliante *Jane Eyre* di Zeffirelli del 1996 fino ad arrivare qui, con Mia Wasikowska che, tornata dal Pese delle Meraviglie (lei è l'Alice di Tim Burton), interpreta nuovamente una delle eroine che abitano nelle opere narrative dell'Inghilterra Vittoriana.



Al coro femminile dell'800 di *Madame Bovary* di Flaubert, *Anna Karenina* di Tolstoj, *Emma* di Austen e *Tess* di Ardey, si unisce Jane, un'ispirazione di Charlotte Bronte, nata dall'immagine che la scrittrice aveva di se. Una donna non troppo bella, sia nel



volto che nel fisico piuttosto minuto, ma dai cui occhi traluceva un temperamento dignitoso e sicuro, nonostante le difficoltà che la vita affettiva e sociale le imponevano.

Jane pretende fedeltà, rispetto, ha bisogno di sentirsi libera, di identificarsi. Si confronta e si difende perché lei stessa sa di non poter pretendere un matrimonio borghese senza avere una dote e cercare di infrangere le

convenzioni in un'epoca come quella, può diventare umiliante e pericoloso.

L'essere perennemente sottoposta ad un continuo rinnovo di volti ed interpretazioni, nonostante tutto porta Jane Eyre ai giorni nostri senza che essa sia per niente cambiata. Merito di Zeffirelli, certamente, ma anche di Kusunagi, giovane regista che esordì nel 2009 con *Sin Ombra*, che per la seconda volta mostra di essere incline al racconto di personaggi dal carattere forte e di grande volontà.

Capace di mantenere il giusto equilibrio tra la vita della giovane Jane, dipanata tra la perfida zia, la profonda amicizia con Helen, il suo periodo al collegio, l'alloggio nella nobile dimora della famiglia Rochester e il suo innamoramento, Kusunagi si è appropriato di un classico, lo ha curato nei dettagli ed ora potrà andare fiero di averlo nella sua, speriamo lunga, filmografia.



Titolo originale: id. | **Regia:** Cary Fukunaga | **Sceneggiatura:** Moira Buffini | **Fotografia:** Adriano Goldman | **Montaggio:** Melanie Oliver | **Scenografia:** Will Hughes Jones | **Costumi:** Michael O'Connor | **Musica:** Dario Marianelli | **Cast:** Mia Wasikowska, Michael Fassbender, Jamie Bell, Imogen Poots, Judi Dench, Sally Hawkins | **Produzione:** Ruby Films, Focus Features, BBC Films | **Anno:** 2011 | **Nazione:** UK | **Genere:** Drammatico | **Durata:** 120 | **Distribuzione:** VideA | **Uscita:** 07 Ottobre 2011 |